



Deliberazione n. 71/2023/FRG
Gruppo consiliare "Forza Italia"
Rend. 2022 - XI^a Legislatura

REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO
composta dai magistrati

Roberto BENEDETTI	Presidente
Laura d'AMBROSIO	Consigliera
Vanessa PINTO	Consigliera
Ottavio CALEO	Primo Referendario
Giuseppe LUCARINI	Primo Referendario - relatore
Giulia RUPERTO	Referendaria

nella camera di consiglio del 20 aprile 2023 ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTI gli articoli 28, 81, 97, 100,103 e 119 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e s.m.i.;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il codice di giustizia contabile, approvato con d.lgs. n. 174/2016;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite n. 14/DEL/2000 del 16 giugno 2000 e s.m.i.;

VISTO il decreto - legge 10 ottobre 2012, n. 174 e, in particolare, l'art. 1, commi 9 e seguenti e l'art. 2, comma 1, lettere g) e h);

VISTO il d.p.c.m. 21 dicembre 2012 che ha recepito, ai sensi dell'art. 1, comma 9, del citato decreto - legge n. 174/2012, le linee guida sul rendiconto di esercizio annuale dei gruppi dei consigli regionali;

VISTA la legge reg. 11 novembre 2004, n. 1, recante "nuovo statuto della Regione Lazio" e, in particolare, gli artt. 22, 24, 25 e 31 concernenti l'autonomia organizzativa e

finanziaria del Consiglio regionale;

VISTA la legge reg. 18 febbraio 2002, n. 6, e s.m.i., recante *“disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”*;

VISTA la legge reg. 28 giugno 2013, n. 4, recante *“disposizioni urgenti di adeguamento all’articolo 2 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, contabilità e trasparenza degli uffici e dei servizi della Regione”* e in particolare, l’art. 11, relativo alle *“spese di funzionamento”* dei gruppi consiliari;

VISTI il reg. del Consiglio regionale approvato con deliberazione n. 62/2001, il reg. di organizzazione del Consiglio regionale, approvato con deliberazione n. 3/2003, il reg. di contabilità del predetto organo, approvato con deliberazione n. 17/2021 nonché il reg. sulle spese di missione dei consiglieri regionali, approvato con deliberazione n. 49/2013, tutti con le successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l’art. 14 del citato reg. di organizzazione, ai sensi del quale *“ciascun presidente di gruppo, ai sensi dell’articolo 37, comma 5 della legge reg. n. 6/2002, in alternativa all’utilizzo della struttura di diretta collaborazione di cui all’articolo 11, può procedere alla stipula di rapporti di lavoro subordinato, autonomo ovvero rientranti in altre tipologie contrattuali, previste dalla normativa vigente in materia compatibile con l’attività lavorativa richiesta, sulla base della designazione fiduciaria fattagli pervenire da ciascun consigliere componente del gruppo medesimo salvo diverse modalità previste dal disciplinare apposito approvato dal gruppo”*;

VISTO l’art. 1, comma 5, del D.P.C.M. 21.12.2012 secondo cui *“il contributo per le spese di personale può essere utilizzato sulla base delle rispettive normative regionali”*;

VISTA la deliberazione n. 6/2017/INPR del 3 febbraio 2017, con cui questa Sezione ha definito *“linee di indirizzo in materia di controllo dei rendiconti dei Gruppi consiliari della regione Lazio”*;

VISTA la nota prot. n. 4488 del 27 febbraio 2023, acquisita al prot. c.d.c. n. 1409 del 28.02.2023, con cui il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso i rendiconti dei gruppi consiliari dell’esercizio 2022 con i relativi allegati;

VISTO, in particolare, il rendiconto del gruppo consiliare *“Forza Italia”*, pervenuto con

la citata nota del Presidente del Consiglio regionale;

VISTE le richieste di regolarizzazione formulate con deliberazione n. 42/2023/FRG del 21 marzo 2023, ai sensi dell'art. 1, comma 11, del d.l. 174/2012 e, in particolare, le richieste relative al gruppo consiliare "Forza Italia", contenute nella "scheda istruttoria n. 4" allegata alla menzionata deliberazione;

VISTO ed esaminato il riscontro del gruppo consiliare (nota n. 7541 del 3 aprile 2023 e allegati) trasmesso a questa Sezione dal Presidente del Consiglio regionale con nota prot. 8362 del 13 aprile 2023, acquisita in pari data al prot. c.d.c. n. 2529;

VISTA l'ordinanza n. 21 del 14 aprile 2023 con cui il Presidente di Sezione ha convocato l'odierna camera di consiglio;

UDITO il relatore, I[^] Ref. Giuseppe Lucarini

PREMESSO

1. Quadro normativo e giurisprudenziale.

L'articolo 1, commi 9 - 12, del D.L. n. 174/2012 ha intestato alle sezioni regionali della Corte dei conti un controllo, da esercitarsi annualmente, avente ad oggetto la regolarità dei rendiconti dei gruppi consiliari dei consigli regionali.

Le disposizioni in esame, nella formulazione risultante a seguito della sentenza costituzionale n. 39/2014, hanno inquadrato tale controllo entro precisi adempimenti procedurali e temporali: ciascun gruppo consiliare approva un rendiconto annuale di esercizio strutturato secondo linee guida deliberate dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, recepite nel D.P.C.M. del 12 dicembre 2012, all. B.

Il rendiconto, trasmesso da ciascun gruppo al Presidente del Consiglio regionale, deve essere da questi inviato alla competente Sezione regionale di controllo entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

La Sezione regionale esercita il controllo pronunciandosi, entro i trenta giorni successivi al ricevimento dei citati rendiconti, con apposita delibera, trasmessa al Presidente del Consiglio regionale che ne cura la pubblicazione. In assenza di pronuncia nel predetto termine il rendiconto si considera comunque approvato. In caso di rendiconto, o di documentazione a corredo, non conformi alle prescrizioni

normative, la Sezione regionale di controllo è tenuta a trasmettere al Presidente del Consiglio regionale, con sospensione del decorso del termine per la pronuncia, una comunicazione affinché si provveda alla relativa regolarizzazione da parte del gruppo, fissando a tal fine un termine non superiore a trenta giorni.

Nei casi di mancata/tardiva trasmissione del rendiconto o di mancata regolarizzazione dello stesso, consegue una delibera di irregolarità che, ai sensi dell'art. 1, comma 11, ultimo periodo, del D.L. n. 174/2012, produce l'obbligo della restituzione al Consiglio regionale delle spese non rendicontate o dichiarate irregolari.

In proposito, nell'esaminare la conformità a Costituzione del nuovo controllo in esame, la Consulta ha evidenziato che *"... l'obbligo di restituzione può infatti ritenersi anzitutto principio generale delle norme di contabilità pubblica. Esso risulta strettamente correlato al dovere di dare conto delle modalità di impiego del denaro pubblico in conformità alle regole di gestione dei fondi e alla loro attinenza alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari"* (Corte cost., sentenza n. 39/2014).

In riferimento alla *ratio* della normativa in esame e ai limiti del sindacato della Corte dei conti sull'attinenza della spesa alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari, la medesima sentenza ha inoltre affermato che *"il rendiconto delle spese dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme da tali gruppi acquisite e quelle restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale. A tal fine, il legislatore ha predisposto questa analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi interessati al controllo. Il sindacato della Corte dei conti assume infatti, come parametro, la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza, e deve pertanto ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, nei limiti del mandato istituzionale ..."*.

Il requisito dell'inerenza della spesa con le finalità istituzionali del gruppo, espressamente previsto dalla normativa di riferimento (art. 1, comma 3, del DPCM 21.12.2012) è ritenuto dalla giurisprudenza contabile l'elemento caratterizzante e qualificante questo tipo di controllo; in proposito, è stato affermato che *"... l'attività di controllo deve consistere perciò nell'esame della singola spesa per accertare se essa sia coerente*

con l'attività istituzionale del gruppo e, nel contempo, che non costituisca un modo subdolo per finanziare il partito. Il Collegio ritiene che si tratta di una verifica da condurre secondo parametri di compatibilità circa l'inerenza delle spese con i fini istituzionali dei gruppi consiliari; fini che non possono andare disgiunti da un sano criterio di sobrietà finanziaria cui è improntata tutta la recente legislazione recata dalle leggi di stabilità anche in relazione agli impegni derivanti dall'adesione dell'Italia al "Fiscal Compact" e al "six pack" di cui alla novella costituzionale n. 1/2012 ed alla relativa "legge rinforzata" n. 243/2012" (SS.RR. in sede giurisdizionale, speciale composizione, sentenza n. 29/2014/EL).

È stato inoltre precisato che "... il controllo della Sezione regionale non può limitarsi al formale rispetto delle linee guida e, cioè, alla verifica che le spese rientrino in quelle previste nei predetti elenchi. La verifica invece deve coinvolgere, come innanzi accennato, il profilo dell'inerenza della spesa stessa all'attività istituzionale del gruppo" e, in riferimento ai limiti del sindacato della Corte sui rendiconti in esame che "... la Sezione regionale non può sindacare lo stretto merito delle scelte se non verificandone il limite esterno costituito dalla irragionevole non rispondenza ai fini istituzionali. Valutare, ad esempio, quale giornale o libro sia più opportuno acquistare. Tuttavia, allo stesso modo di quanto avviene nella giurisdizione di responsabilità, anche in sede di controllo la Sezione regionale può sindacare la scelta discrezionale laddove essa risulti incongrua, illogica o irrazionale in ragione dei mezzi predisposti rispetto ai fini che si intende perseguire. In altri termini, allorché la scelta, raffrontata con parametri obiettivi, valutati ex ante e rilevabili anche dalla comune esperienza, sia una scelta abnorme" (SS.RR., sentenza n. 29/2014/EL cit; negli stessi termini la successiva giurisprudenza, anche regionale, cfr. SGR Campania, sentenza n. 319/2017 e SGR Sardegna, sentenza n. 145/2020).

Dal delineato quadro normativo e giurisprudenziale consegue, dunque, che l'accertamento di irregolarità anche parziale del rendiconto (originario o per difetto di regolarizzazione), limitatamente alle irregolarità accertate, determina *ex lege* l'obbligo di restituire le correlative somme.

1.1. Linee guida

Alla luce di quanto appena evidenziato, i criteri interpretativi cui deve ispirarsi la verifica della Sezione regionale di controllo sono desumibili dalle menzionate linee guida. Rilevano, in proposito, le regole e i principi di seguito elencati: 1) principi di

veridicità e correttezza (*“la veridicità attiene alla corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute”; “la correttezza attiene alla coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge”*, art. 1, D.P.C.M. 21.12.2012); 2) divieto di commistione tra risorse dei gruppi e risorse a vario titolo riconducibili all’esercizio di attività politica esterna al Consiglio regionale (art. 1, comma 3, lett. b), c), d), D.P.C.M. cit.); 3) non rimborsabilità, con le risorse destinate al funzionamento dei Gruppi, delle spese sostenute dal singolo consigliere nell’espletamento del proprio mandato, delle altre spese personali, di quelle effettuate per l’acquisto di strumenti di investimento finanziario, nonché delle spese relative all’acquisto di automezzi (art. 1, comma 6, D.P.C.M. cit.); 4) specifica assunzione di responsabilità da parte del presidente del Gruppo consiliare in relazione ai compiti che gli sono attribuiti nell’ambito qui esaminato (sottoscrizione del rendiconto e attestazione di veridicità e correttezza di quanto ivi riportato: art. 2, D.P.C.M. cit.); 5) obbligo di adozione di un disciplinare interno che indichi le modalità di gestione delle risorse messe a disposizione dal Consiglio regionale e per la tenuta della contabilità (art. 2, comma 3, D.P.C.M. cit.); 6) completezza della documentazione a corredo dei rendiconti (art. 3, D.P.C.M. cit.): in particolare *“per le spese relative al personale, qualora sostenute direttamente dai gruppi consiliari, dovranno essere allegati il contratto di lavoro e la documentazione attestante l’adempimento degli obblighi previdenziali ed assicurativi”* (art. 3, comma 3, D.P.C.M. cit.); 7) obbligo di tracciabilità dei pagamenti (art. 4, D.P.C.M. cit.).

2. Rendiconto 2022 del gruppo consiliare “Forza Italia”.

Nel corso dell’esercizio 2022, la consistenza numerica del gruppo consiliare in esame risulta di tre unità. Il rendiconto 2022 è stato trasmesso a questa Sezione entro il termine di 60 giorni dalla chiusura dell’esercizio, secondo quanto previsto dall’art. 1, comma 10, del D.L. n. 174/2012. Al rendiconto, sottoscritto dal presidente del gruppo che attesta veridicità e correttezza delle spese sostenute, analiticamente elencate ai sensi del comma 2, art. 2 dell’all. A del D.P.C.M. del 21.12.2021, è allegata la dichiarazione del medesimo presidente di conformità all’originale di tutte le copie allegate.

Il medesimo rendiconto è stato redatto secondo lo schema approvato con il D.P.C.M. del 21.12.2012 e contabilizza, oltre ai movimenti relativi alle “spese di

funzionamento”, anche quelli relativi alle “spese di personale”, avendo il gruppo esercitato l’opzione di non avvalersi del personale del Consiglio regionale, con conseguente possibilità di procedere all’assunzione diretta di proprio personale secondo quanto previsto dall’art. 14 del regolamento di organizzazione del Consiglio regionale.

2.1. Situazione finanziaria esposta nel rendiconto 2022

Il prospetto seguente riporta il rendiconto trasmesso a questa Sezione

RENDICONTO ANNUALE "FORZA ITALIA"		
ESERCIZIO FINANZIARIO 2022		
ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO		Importi (in euro)
1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	32.316,46
2	Fondi trasferiti per spese di personale	184.737,78
3	Altre entrate (competenze di liquidazione)	602,00
4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	19.357,70
5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	837,92
TOTALE ENTRATE		237.851,86
USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO		Importi (in euro)
1	Spese per il personale sostenute dal gruppo	126.337,02
2	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	47.025,10
3	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	
4	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	
5	Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	536,07
6	Spese consulenze, studi e incarichi	12.973,25
7	Spese postali e telegrafiche	
8	Spese telefoniche e di trasmissione dati	
9	Spese di cancelleria e stampati	970,85
10	Spese per duplicazione e stampa	3.294,00
11	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	
12	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	27.185,21
13	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	
14	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	
15	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	3.294,00
16	Altre spese	1.626,26
TOTALE USCITE		223.241,76
SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO		Importi (in euro)
	Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento	19.357,70
	Fondo iniziale di cassa per spese di personale	837,92
	Entrate riscosse nell'esercizio	217.656,24
	Uscite pagate nell'esercizio	223.241,76
	Fondo di cassa finale per spese di funzionamento	3.202,91
	Fondo di cassa finale per spese di personale	11.407,19

Entrate disponibili nell'esercizio

Alla voce di entrata "fondi trasferiti per spese di funzionamento" è iscritto l'importo di € 32.316.46, corrispondente alla somma trasferita dal Consiglio regionale nel periodo gennaio - dicembre 2022, rappresentata dai seguenti dieci mandati di pagamento:

Assegnazione risorse per spese di funzionamento (Art.11 della l.r. n.4/2013)		
N. mandato	Data	Importo
466	01/02/2021	5.386,08
1018	28/02/2022	5.386,08
2132	17/05/2022	2.693,04
2715	07/06/2022	2.693,04
3236	19/07/2022	2.693,04
4157	04/08/2022	2.693,04
4281	09/09/2022	2.693,04
4840	10/10/2022	2.693,04
5383	18/11/2022	2.693,04
6742	07/12/2020	2.693,02
TOTALE		32.316,46

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati gruppo consiliare

Inoltre, la voce di entrata "fondi trasferiti per spese di personale", rendicontata per € 184.737,78, concilia con i mandati di pagamento allegati al rendiconto e le risultanze dell'estratto conto bancario, come da seguente prospetto:

Assegnazione risorse per spese di personale (Art.14 del Reg. di organizz.ne)		
N. mandato	Data	Importo
476	01/02/2022	30.789,63
1028	28/02/2022	30.789,63
2163	18/05/2022	30.789,63
3376	19/07/2022	30.789,63
4291	09/09/2022	30.789,63
6528	01/12/2022	30.789,63
TOTALE		184.737,78
Totale assegnazioni 2022		217.054,24

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati gruppo consiliare

Il “fondo cassa esercizi precedenti” espone € 19.357,70 per “spese di funzionamento” ed € 837,92 per “spese di personale”, importi che coincidono con gli omologhi saldi esposti nel rendiconto 2021 alle voci “fondo cassa finale per spese di funzionamento” e “fondo cassa finale per spese di personale” (cfr. SRC Lazio, deliberazione n. 51/2022/FRG). L’esame dell’estratto conto bancario conferma la regolarità della rendicontazione dei saldi di cassa pregressi.

Uscite pagate nell’esercizio

Il totale delle spese sostenute nell’esercizio è di € 223.241,76, indicate nelle voci 1 (€ 126337,02), 2 (€ 47.025,10), 5 (€ 536,07), 6 (€ 12.973,25), 9 (€ 970,85), 10 (€ 3.294,00), 12 (€ 27.185,21), 15 (€ 3.294,00) e 16 (€ 1.626,26). È inoltre presente, in atti, l’attestazione del presidente del gruppo, datata 30 gennaio 2023, circa la “veridicità e correttezza” delle spese sostenute dal gruppo medesimo nel corso dell’esercizio finanziario 2022.

3. Rilievi istruttori e richieste di regolarizzazione.

Con deliberazione n. 42/2023/FRG del 21 marzo 2023 è stata trasmessa la “scheda istruttoria n. 4” contenente i rilievi e le connesse richieste di regolarizzazione di seguito riportate:

“(…). Il contratto di lavoro prevede un compenso lordo di € 510,00/mese, corrisposto nei mesi di gennaio – marzo 2022; con scrittura in calce al contratto, datata 1.4.2022 “si dà atto che a partire dal 1.4.2022 il compenso di cui al prec. articolo 4, determinato in euro 510,00 lordi, è rideterminato in € 400,00 lorde”. La modifica risulta sottoscritta dal capogruppo pro tempore del gruppo consiliare e dalla collaboratrice.

La retribuzione dei mesi di aprile e maggio è stata di € 400,00/lordi (voce “compenso prestaz. continuative” della busta paga, in atti).

Tuttavia, a partire dalla retribuzione del mese di giugno sino a dicembre 2022, risulta un incremento ad € 455,00 della voce “compenso prestaz. continuative”) idoneo a garantire un netto mensile di € 400,00.

Tale modifica aumentativa del compenso mensile, da giugno a dicembre 2022, pari a complessivi € 385,00 lordi (€ 55 x 7 mesi) non risulta assistita da documentazione giustificativa. Il gruppo consiliare è pertanto invitato a giustificare questa maggiore spesa.

Spese di funzionamento

Nell'aggregato di spesa per attività di aggiornamento, risultano documentati diversi corsi di formazione in favore del personale del gruppo consiliare. Due dei suddetti corsi attengono alla formazione del personale per la redazione del rendiconto del gruppo, per una spesa di € 1.297,92 ed € 3.120,00 erogata in favore di due distinti formatori.

Tenuto conto che l'incarico per la redazione del rendiconto del gruppo consiliare risulta esternalizzato in favore di specifico professionista¹, invero da diversi esercizi, non è chiaro quale sia la finalità di formare il personale del gruppo per effettuare attività esternalizzate.

Si invita quindi a chiarire l'inerenza delle due indicate spese con i fini istituzionali del gruppo consiliare".

4. Riscontro del gruppo consiliare e valutazioni della Sezione

Con nota del 13 aprile 2023 il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso a questa Sezione il riscontro del gruppo consiliare, rappresentato dalla nota prot. n. 7451 del 3 aprile 2023 con i relativi allegati.

4.1. Per quanto attiene al rilievo relativo alla spesa di complessivi € 385,00 erogata in favore di *Omissis*, il gruppo consiliare evidenzia che *"per mero errore non è stato allegato l'addendum al contratto in essere con Omissis dove, dietro esplicita richiesta della stessa Omissis, è stata apportata la correzione del compenso lordo a euro 455,00 per un netto mensile di euro 400,00"*. Viene inoltre allegata copia del menzionato "addendum" che comprova quanto innanzi riferito.

Alla luce di tale documentazione, la spesa in esame può ritenersi regolare.

4.2. Circa il secondo rilievo relativo alle spese di € 1.297,92 ed € 3.120,00 erogate per corsi di formazione del personale per la redazione del rendiconto del gruppo, tenuto conto dell'avvenuta esternalizzazione dell'attività di rendicontazione annuale, il gruppo consiliare riferisce che *"(...) l'incarico conferito al revisore legale omissis (giusta fattura n. 15 del 16.2.2023) riguarda esclusivamente "l'asseverazione" del rendiconto tenuto e predisposto in ogni sua parte interamente dal gruppo consiliare.*

In effetti, la lettera d'incarico correlata a questo incarico e citata nella vs nota, effettivamente si rileva che il professionista ha indicato nell'oggetto una descrizione che può essere fuorviante

¹ Cfr. punto n. 1, lett. a) della "Lettera di incarico professionale" in atti, secondo cui l'oggetto del contratto attiene alla "asseverazione del bilancio del gruppo consiliare e rendicontazione annuale del gruppo consiliare".

nella sua lettura, sembrerebbe intendere che l'incarico includesse anche la redazione del rendiconto, ma in realtà se letto con "giusta" formulazione l'oggetto dell'incarico doveva essere riportato nel seguente modo:

a) Asseverazione del bilancio e rendicontazione annuale predisposta dal gruppo consiliare" di fatto è prova che il testo della citata fattura indica esclusivamente l'attività di asseverazione svolta (si allega fattura n. 15 del 16.2.2023).

E pertanto gli incarichi sopra richiamati conferiti ai professionisti Omissis e Omissis riguardano la programmazione di corsi di formazione rivolti ai collaboratori del gruppo consiliare, tesi a formare e professionalizzare i dipendenti nella gestione, tenuta delle scritture contabili, avvalendosi anche del supporto di cartelle elettroniche (file excel), ai fini di una corretta e analitica predisposizione del bilancio e rendicontazione, e nell'intento di fare acquisire ai dipendenti del gruppo la più completa autonomia e corretta gestione della tenuta delle scritture contabili sia dell'articolo 11 che 14. Si allegano i modelli predisposti, ai fini della classificazione delle voci, sia ai fini dell'art. 11 che dell'art. 14".

4.3. Riportate come innanzi le deduzioni fornite dal gruppo consiliare in sede di regolarizzazione della spesa in esame, si osserva che la questione attiene alla esatta perimetrazione dell'incarico professionale affidato a professionista esterno al gruppo, a partire dal 2020, con incarico annualmente rinnovato.

Se, infatti, l'incarico comprendesse anche la rendicontazione annuale, allora la spesa che il gruppo ha sostenuto per la formazione del personale dovrebbe considerarsi irregolare, perché inidonea a perseguire una finalità istituzionale del gruppo consiliare.

È necessario, pertanto, interpretare il contenuto della "lettera di incarico" al professionista esterno, anche alla luce di elementi esterni rispetto alla scheda contrattuale strettamente intesa, come quelli evidenziati dal gruppo consiliare nelle deduzioni innanzi riportate.

In proposito, la "lettera di incarico professionale" prevede all'art. 1 "oggetto e complessità dell'incarico" che "il contratto ha per oggetto l'attività di assistenza e consulenza fiscale, contabile e amministrativa di seguito specificata: a) asseverazione del bilancio del gruppo consiliare e "rendicontazione annuale del gruppo consiliare".

L'oggetto dell'incarico, quindi, ha natura onnicomprensiva, includendo espressamente, tra le altre, l'attività di "assistenza contabile" successivamente specificata nelle attività di asseverazione del bilancio e "rendicontazione annuale del gruppo consiliare".

Al riguardo, la circostanza che la fattura n. 15/2023, indicata nella risposta del gruppo consiliare, indichi, come oggetto della prestazione, la sola attività di "asseverazione", non rappresenta, di per sé, elemento idoneo a superare la lettera del regolamento contrattuale, perché le indicazioni riportate nelle fatture sono, per loro natura, riassuntive.

La circostanza, da ultimo riferita dal gruppo consiliare, secondo cui i collaboratori del gruppo provvederebbero a classificare, in apposito *file*, la natura di singole spese tracciate dal conto corrente intestato al gruppo, rappresenta, ad avviso del collegio, una mera attività idonea a conservare in modo ordinato la propria documentazione contabile, da consegnare al professionista incaricato, ma non dimostra che il rendiconto 2022 sia stato predisposto dai collaboratori del gruppo medesimo e solo asseverato dal professionista esterno.

Alla luce delle considerazioni che precedono, la spesa in esame, pari a complessivi € 4.507,92, deve considerarsi irregolare perché non riconducibile all'attività istituzionale del gruppo, avendo questo esternalizzato la medesima attività a professionista esterno.

Alla dichiarazione di irregolarità consegue l'obbligo di restituzione del richiamato importo al bilancio del Consiglio regionale.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio

DICHIARA

regolare il rendiconto 2022 del gruppo consiliare "Forza Italia", con l'eccezione della spesa di € 4.507,92 per le ragioni indicate in motivazione

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della segreteria, al Presidente del Consiglio regionale, anche ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale e, per conoscenza, al Presidente della Regione Lazio.

Così deliberato in Roma nella camera di consiglio del giorno 20 aprile 2023.

Il Magistrato estensore

Giuseppe LUCARINI

Il Presidente

Roberto BENEDETTI

Depositata in segreteria il 21 aprile 2023

Il funzionario preposto al Servizio di supporto

Aurelio CRISTALLO